

Conto corrente con la posta

# Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ABBONAMENTO ANNUO  
in Montalcino e fuori L. 10.00  
Un numero separato cent. 20  
Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

## LE NOZZE DELLA FIGLIA DEL DUCE CON IL CONTE GALEAZZO CIANO

Sebbene a distanza di alcuni giorni dal fausto evento non sarà — crediamo — meno gradito il saluto augurale, l'omaggio di felicitazione, che il « Progresso » oggi invia a Edda Mussolini e a Galeazzo Ciano; i giovani cari, che il 24 del mese scorso coronarono il loro dolcissimo sogno d'amore unendosi in matrimonio dinanzi alla maestà di Roma eterna. Nè meno gradita sarà certamente l'espressione di affetto devoto e di riverente ammirazione che in questa circostanza ripetiamo al Duce magnifico, da cui con illuminata saggezza e con sicura fede sono retti i destini dell'Italia nostra.

Unione felice, da Dio benedetta e da tutto il popolo italiano accolta con gioia e con entusiasmo. Unione felice di due giovinette nobilissime, nelle quali è riflessa la « sfera tempra dei Padri illustri » come bene si esprime nel suo telegramma Emanuele Filiberto di Savoia. Edda Mussolini, infatti, la primogenita del Duce, ha l'animo alto e gentile, l'intelligenza fine ed aperta, e negli occhi luminosi si può scorgere quanta influenza abbiano esercitato su lei le virtù magnanime, gli impeti dell'anima romanamente forte, del suo amato Genitore. Il conte Galeazzo Ciano è il figlio degnissimo dell'Eroe di Buccari. Educatosi alla luce dell'esempio paterno, egli è un giovane baldo, pieno di volontà, di ardimento e di studio, provato già nella lunga consuetudine dei viaggi e delle ricerche.

Queste le due rigogliose giovinette allevate nel clima eroico della vittoria e della rivoluzione, oggi unite in luminoso indissolubile patto di amore e di fede: questa la eletta coppia, che il popolo italiano ha salutato con grandiose dimostrazioni di simpatia e di gioia e che accompagna con i suoi auguri e con i suoi voti.

Fra i numerosi telegrammi inviati in occasione del matrimonio della gentile Figliuola del Duce pubblichiamo i seguenti del nostro Podestà:

*Eccellenza Mussolini — Roma*

*Cuore Montalcino batte unisono quello Italia tutta lieto avvenimento amata Figlia Eccellenza Vostra e invia Sposi eletti auguri fervidissimi.*

*Devoti ossequi Podestà Costanti*

*Eccellenza conte Ciano — Roma*

*Montalcino invia Eccellenza Vostra vive felicitazioni, auguri fervidi Sposi gentili.*

*Devoti ossequi Podestà Costanti*

S. E. l'Ammiraglio Costanzo Ciano, medaglia d'oro, Ministro delle Comunicazioni, dava la seguente risposta:

*Costanti — Podestà di Montalcino*

*Vive grazie cortese pensiero a Lei e cittadinanza. — Ciano.*

## NOZZE COLOMBINI - TAMANTI

Lunedì scorso due famiglie montalcinesi, delle più distinte e benemerite, furono rallegrate da un evento caro soffuso di soavità e di poesia.

Il figlio, avv. Giovanni, del gr. uff. prof. Pio Colombini, Rettore Magnifico della R. Università di Modena, scienziato di chiara fama, noto in Italia e all'estero, impalmò la buona signorina

Giuliana Tamanti, che, rimasta orfana prima del padre ing. Giovanni caduto valorosamente nell'ultima grande guerra sul Col di Lana e poco dopo anche della madre diletta, crebbe e si educò presso il filo seno della nonna signora Maria Tamanti, agli esempi di virtù e di pietà che questa nobile signora dà continuamente di sé.

Il rito nuziale si svolse a Roma nella Chiesa di S. Maria sopra Minerva alle ore 10, e gli sposi furono felici di giurarsi fede innanzi a Dio. Il sacerdote che compì il rito, padre Taurisano, pronunziò un commovente ed elevato discorso.

Furono testimoni per lo sposo il senatore gr. uff. Marco Arturo Vicini e l'avv. Giuseppe Tamanti, per la sposa il comm. ing. Giulio Barluzzi e il comm. ing. Carlo Valbusa.

Fiori a profusione, numerosi telegrammi e ricchi doni pervennero alla giovane coppia: vero e meritato plebiscito questo, di cui rimase molto commossa e grata.

Al lunch, sontuosissimo, l'on. senatore Vicini portò il saluto augurale agli sposi esprimendo sentimenti di calda ammirazione per la giovane sposa e di affetto fervidissimo e d'alta stima per il suo ex collaboratore avv. Giovanni.

La cerimonia, improntata a tanta squisita gentilezza e svoltasi dinanzi ad una eletta schiera di invitati (1), non fu motivo di gioia soltanto per le rispettive famiglie ma anche per la cittadinanza montalcinese essendo il padre dello sposo, l'insigne scienziato prof. Pio Colombini, suo vanto ed onore, e la nobile famiglia Tamanti una — come si è detto — delle più benemerite e beneamate.

Agli sposi i nostri migliori auguri.

(1) Anche il nostro direttore Adolfo Temperini era stato invitato alla cerimonia nuziale. L'invito giunsegli graditissimo, ma non poté accettarlo per una indisposizione reumatica della quale è ora quasi ristabilito. Superfluo dire che inviò agli sposi e alle loro famiglie felicitazioni ed auguri.

## NOZZE FELIZIANI - DI FUCCIA

Professionista stimato già da tanti anni a Montalcino, cittadino e gentiluomo distintissimo, il dott. Virgilio Feliziani ebbe mercoledì mattina 30 la sua diletta figliuola Maria-Giuseppina sposa al Tenente dei Bersaglieri sig. Umberto di Fuccia.

Il rito fu celebrato nella Chiesa di S. Egidio: testimoni i signori cav. David Villard e ing. Achille Piazzai.

La sposa, che indossava una candida magnifica veste, era raggiante nella sua fiorente giovinezza.

Mentre ci compiaciamo con le famiglie Feliziani e Fuccia, auguriamo agli sposi sereno e ridente l'avvenire.

« Amate la donna, perchè non v'ha al mondo gioia compiuta senza il suo lampo d'amore; non opera umana, nella quale essa non entri per di molto. Amatela come la confortatrice dei vostri dolori, la fonte pietosa che con lacrime e carezze tempera in voi le ire del mondo. Dalle battaglie della terra correte a lei per un'ora di pace ».

Giuseppe Revere

## Un'alta onorificenza a S. E. March. Emanuele Trigona

In occasione del Natale di Roma S. M. il Re si compiacque di conferire al Sottosegretario alle Corporazioni, S. E. march. Trigona, l'onorificenza di Gran Cordone della Corona d'Italia.

All'insigne Uomo politico pervennero da ogni parte messaggi di compiacimento, ed anche il nostro direttore che si onora della sua benevolenza inviò a S. E. le proprie congratulazioni.

S. E. Trigona rispose con la lettera che qui pubblichiamo:

Roma 24 aprile 1930 — VIII

Egregio Sig. Adolfo Temperini,

Le felicitazioni che Ella ha voluto cortesemente inviarmi mi sono giunte molto gradite.

La ringrazio del pensiero gentile e colgo l'occasione per porgerLe i miei distinti saluti.

Emanuele Trigona

## Superbe manifestazioni di potenza marinara

Domenica 27 fu la giornata navale, festa di armi e di cuori, festa della Patria fortificata dal genio e dalla volontà del Duce nel suo spirito e nel suo organismo di grande Potenza.

Tutti i buoni italiani, che vogliono la Patria forte e pronta in mezzo a un mondo che continuamente si arma, salutarono con vivo entusiasmo il varo delle quattro belle e poderose unità navali venute ad arricchire la nostra Flotta e a tutelare i nostri sacri diritti.

Come è noto le quattro grandi navi recano quattro nomi di passione e di gloria. Zava, la sentinella vigile dell'italianità sull'altra sponda adriatica; Fiume, la città del martirio e dell'epica gesta dannunziana decorata da S. M. il Re della medaglia d'oro al valor civile; Giovanna dalle Bande Nere, condottiero di milizie; Alberto da Giussano, l'audacissimo lombardo che di fronte al barbaro prepotente seppe schierare per la vittoria italiana la improvvisata e ferrea sua compagnia della morte.

Anche un sommergibile, Delfino, di media crociera scese domenica scorsa sui nostri mari.

Fu bene — e fu significativo — che queste manifestazioni di forza marinara coincidessero con la IV Leva fascista. Le giovani generazioni debbono sentire nel loro spirito, nei loro cuori, che la fortuna d'Italia fu e sarà sempre: sul mare e tener fede alla nostra grande tradizione marinara fatta di ardimenti, di cimenti di conquiste.

## L'Italia e il suo diritto a un primato turistico

Ha l'Italia — domando — ancora bisogno di farsi conoscere? Non è già largamente nota a tutto il mondo? Certo vi son paesi cui fa da propaganda la storia, e l'Italia è uno di questi e il meglio armato per la potenza di luce che le deriva da quattro fari incomparabili: il fascino di Roma, il prestigio della Chiesa, il magistero dell'arte, l'incanto della bellezza.

Son questi le grandi forze che agiscono da secoli sullo spirito delle moltitudini e, sin dal tempo delle pigre diligenze e dell'ospitalità povera, attirano le folle dei pellegrini, le correnti dei turisti. Una seduzione irresistibile si è diffusa sulla terra da questa privilegiata penisola. E' una lampada che brilla di uno splendore perenne e accende il desiderio e la nostalgia nei cuori delle genti più remote. E' una mèta di grazia che fa sognare non solo le menti più nobili e le creature delicate, ma anche le anime proterve e gli esseri rudi. Orbene il plebiscito universale è ampiamente giustificato e una verità chiara, limpida, schietta, si può enunciare con piena coscienza: l'Italia è il più bel paese del mondo, ed è quindi quello a cui deve naturalmente affluire la maggior vena del turismo. Nel secolo del treno e dell'automobile, della motonave e dell'aeroplano, da ogni parte può e deve convergere verso l'Italia il movimento turistico che agita nel loro tacito avvicinarsi le diliettose migrazioni dei popoli. Vengono, è vero, le carovane dal desio chiamate, e sempre passeggiano la nostra terra questi ospiti graditi; ma io non esito ad affermare che il primato di bellezza dell'Italia e il suo patrimonio di storia e d'arte, il suo spettacolo di moderna alacrità, in una parola i suoi motivi di richiamo son tanti e siffatti che tutte le nostre città, tutte le nostre riviere, le nostre montagne, le nostre valli, le nostre strade, dovrebbero rigurgitare di visitatori.

E' il primato turistico che l'Italia ha il diritto di pretendere e che dovrebbe avere la volontà risoluta di farsi attribuire, poichè ne è squisitamente meritevole e degna. Non si auspica qui la intensificazione dell'industria dei forestieri nel senso giustamente deprecato di una abietta piaggeria e d'un disonorevole servilismo. No; noi, padroni di casa, invitiamo semplicemente dei pari nostri, non per cupidigia del loro denaro, ma perchè amiamo che ci conoscano un pò da vicino e si formino una idea precisa di noi e delle cose nostre, con la salda convinzione che anche quando avranno pagato il giusto conto del loro soggiorno, l'aver goduto l'inestimabile delizia dei nostri tesori li lascerà pur sempre nostri debitori. Non v'è moneta che compensi un beneficio spirituale come quello che può offrire l'Italia a chi gusta i suoi panorami, a chi contempla le sue meraviglie d'arte, le sue opere antiche e nuove, i suoi capolavori d'ogni tipo e d'ogni tempo. Siamo sempre noi che diamo il più ed il meglio, in una misura che non ha prezzo, in una valuta che non ha l'equivalente.

Il vero vantaggio nostro sarà quello di farci conoscere, ossia di farci stimare, nel volto d'ieri e nel volto di oggi, nell'armonia del quadro e della sua cornice, nella sovrana opulenza paesistica, nelle dovizie dei templi e dei musei, nella maestà dei monumenti e delle reliquie, nel genio della stirpe, in tutta la gamma di un'operosità che non ripudia il passato ma guarda all'avvenire.

Da ciò scaturisce il dovere d'insistere nella propaganda, esercitata per mille vie con ogni mezzo per proclamare la magnificente presenza e l'inesausta vitalità dell'Italia e per controbilanciare la propaganda altrui, il lavoro tenace di chi mira a sottrarre a noi, almeno in parte, il flusso turistico che ci spetta. Opera legittima, sì, ma verso la quale è altrettanto legittima la resistenza.

L'Italia, sebbene piccola, è veramente un

lembo di paradiso, tempestato di meraviglie. Essa ha tutto: il mare e i monti, i fiumi e i laghi, le cascate e i boschi, le isole e le grotte, i ghiacciai e i vulcani. Non le manca nessuno dei fenomeni della natura e tutto è divinamente bello a cominciare dal cielo. E tutto ciò che deriva dall'uomo è raccolto e profuso nel suo breve perimetro: tutta la storia, tutte le arti. Se una città eccelle sulle altre, se Roma sforgora in essa come un sole, cento città ne sono i satelliti lucenti, o meglio, son cento stelle che splendono di luce propria, ognuna con la sua speciale impronta, con la sua fisionomia, con un passato millenario, con una eredità di glorie e di reliquie, con una collana di gemme architettoniche, pittoriche, scultorie, musicali.

Uno scrigno unico al mondo. Non v'ha sulla terra un paese come questo che racchiuda tanta bellezza e tanta grazia, tanta nobiltà e tanto genio. E' questa la culla dei luminari, la patria di Cesare e di Augusto, di Virgilio e di Dante, di Leonardo e di Michelangelo, di Raffaello e di Tiziano, di Colombo e di Verdi, di Volta e di Marconi. Se l'invidia non fosse un peccato tanto comune, se la gratitudine non fosse una virtù tanto rara, nessuno dovrebbe disconoscere l'enorme somma di bene seminato dall'Italia sul cammino dell'umanità e da ogni parte dovrebbero giungere i pellegrini a renderle omaggio.

Vengono essi, invero, da gran tempo, e sempre verranno e il loro numero è destinato a crescere man mano che l'arte dell'ospitalità si andrà perfezionando. L'attrezzatura è a buon punto e non è più l'Italia pitocca d'una volta che accoglie gli ospiti, ma un'Italia dignitosa, signorile, che manda loro incontro le sue possenti ed eleganti motonavi e i suoi treni comodi; che offre non solo le levigate autostrade, ma tutte le sue strade riattate e sicure; che presenta in ogni città, in ogni borgo, alberghi rammodernati, puliti e confortevoli, che spalanca gratuitamente le porte dei suoi mirabili musei; che addita gli spettacoli dei suoi eccellenti teatri e, più alto, più fiero, più significativo lo spettacolo della sua civiltà disciplinata e della sua operosità feconda.

ULDERIGO TEGANI

### Nostre corrispondenze

#### Da Siena

Aprile 29. — Questa nostra città ha reso ieri solenne omaggio alla memoria dei caduti nella guerra e ai mutilati inaugurando la « Casa del mutilato », opera d'arte e di armoniosa bellezza costruita per volontà del popolo senese nella piazza della Lizza.

Alle ore 10 è giunto l'on. Delcroix accolto dalle vive acclamazioni dei reduci e dei fascisti, e subito si è svolta la cerimonia della consegna del labaro offerto dai mutilati della Sezione alla Federazione provinciale dei combattenti. Hanno parlato il dott. Barbi e l'avv. Ciliberti.

L'on. Delcroix, inaugurato che ebbe insieme alle Autorità la « Casa del mutilato » si è diretto verso la piazza del Duomo ove ha avuto luogo la Leva fascista.

Dopo la consegna della tessera e del moschetto ai giovani che passano alla Milizia, l'on. Delcroix, accolto da applausi, ha pronunziato un discorso nel quale ha rievocato il sacrificio dei combattenti per una Patria più grande e ha additato ai giovani che entrano nei ranghi della Milizia i compiti del domani.

Nel pomeriggio all'on. Delcroix dal presidente della Deputazione amministratrice del Monte dei Paschi, on. Alfredo Bruchi, è stata offerta una medaglia d'oro, ricordo del trecentenario dell'Istituto.

All'adunata dei combattenti a Siena prese parte con vivo entusiasmo anche la Sezione di Montalcino, la quale — ci piace rilevarlo subito — componesi di oltre 350 iscritti avendo raggiunto il

proprio considerevole sviluppo per l'attività assidua tenace svolta dal giovane che degnamente la presiede ten. sig. Vincenzo Galassi, volontario di guerra, ferito e decorato al valore.

Fu notato che la Sezione di Montalcino da sola era, la più numerosa, dopo quella di Siena città. La nostra Sezione, infatti, partecipò all'adunata con 337 iscritti, dei quali 230 di Montalcino, capoluogo, e 107 delle frazioni (S. Angelo, Castelnuovo, Torrenieri). Essendosi uniti a loro 42 mutilati, la Sezione figurò a Siena con 379 reduci.

I nostri combattenti sfilarono in corteo per le vie di Siena con in testa la propria fanfara, agli ordini del capitano sig. Ernesto Tozzi decorato anch'egli al valore, perchè il presidente essendo membro della Federazione, dovette assistere all'adunata insieme alla medesima.

Fecero ritorno a Montalcino la sera poco dopo le ore 20. Entrati in città al suono del Piave, sostarono in piazza Regina Margherita dove resero gli onori al Monumento dei Caduti e si sciolsero in piazza Cavour, dinanzi alla loro sede, dopo poche ma ispirate ed applaudite parole del presidente sig. Vincenzo Galassi. N. d. D.

#### Da Sinalunga

Come è noto alla corsa delle « Mille Miglia » parteciparono tre nostri compaesani, e cioè i signori Camillo geom. Savelli, Alfredo dott. Casali e Teobaldo Naldi.

La sera di lunedì 21 aprile numerosi amici vollero offrir loro una cena nella sala del ristorante Garibaldi allo scopo di dimostrare la propria ammirazione per la bella prova di arduo e di forza compiuta col partecipare alla superba magnifica gara.

Nei vari brindisi fu espresso l'augurio che negli anni venturi i carissimi giovani, tanto appassionati allo sport automobilistico, possano ottenere quella soddisfazione alla quale aspirano e della quale sono meritevoli.

#### Da San Quirico d'Orcia

In seguito ad una bella manifestazione di simpatia tributata al predicatore quaresimale rev. do Riccardo Dotti, il nostro meritissimo arcidiacono don Pietro Ciacci ebbe per la popolazione parole di vivissime grazie rilevando con commosso sentimento come le vecchie gloriose tradizioni di pietà e di fede dei suoi amatissimi compaesani, lungi dall'essere spente, fossero da qualche tempo sopite per ravvivarsi belle e feconde di bene per tutti.

In età di anni 80 è morto Cesare Pruneti, agente di beni — già da vari anni a riposo — della Tenuta del march. Zondadari Chigi.

Fu uomo retto, di provata onestà, cittadino buonissimo.

Era l'istituto nostro abbonato fedelissimo. Naturale perciò che ne salutiamo la memoria con affettuoso rimpianto e con vivo sentimento di gratitudine. N. d. D.

#### Da San Gimignano

Abbiamo qui Segretario Capo del Comune il sig. Giuseppe Bersotti. E' venuto al seguito di un concorso nel quale riusciva primo su 16 concorrenti.

Il « Progresso » si rallegra vivamente con l'egregio sig. Bersotti funzionario colto, distintissimo, apprezzato e stimato ovunque è conosciuto, e gli invia un deferente saluto.

### Note storiche

#### sul Tempio della Madonna del Soccorso in Montalcino

I nostri avi, che nella stessa area dell'antica Cappelletta sulle civiche mura costruirono pietra su pietra questo Tempio, nulla avevano di più caro che esso. Nelle ore tristi o nelle ore di gioia accorrevano a quel Tempio per invocare o

per ringraziare la loro eccelsa Patrona.

Ed avevano ben donde di riguardarlo con particolare predilezione; giacchè alla costruzione e all'ampliamento poi del sacro Edificio avevano concorso con entusiasmo tutti, uomini, donne e ragazzi, o con offerte in denaro, o con lavoro di piccone e di pala, o col trasportare mattoni dalle vicine fornaci ed alabastro dalle cave di Castelnuovo dell'Abate. Montalcino poteva avere così un Tempio squisitamente suo, creato dalla volontà e dal sacrificio di tutti indistintamente i figli suoi, ed amministrato da tre deputati prescelti fra i più distinti cittadini.

Così sorse il Tempio, col quale gli avi nostri vollero dimostrare la loro fede, vollero elevare l'imperituro inno della loro devozione alla Regina del cielo.

E' nell'altare maggiore, stupenda costruzione in alabastro, è su, in alto, nella sua bella veste d'argento a rilievo con corona ornata di gioielli (dono munifico del dott. Aurelio Angelini, di onorata memoria) l'Immagine augusta a cui il 19 agosto del 1553, dopo il celebre assedio di don Garzia, il popolo volle dare titolo di *Maria Santissima del Soccorso*, titolo cioè più caro, capace di ritrarla quale eragli apparsa durante il lungo assedio, *Patrona dolcissima, Stella tutelare* della città. E' su, nel suo altare, l'Immagine augusta che vide associate la Religione e la Patria anche negli avvenimenti più memorabili d'Italia: quella Immagine che nel 1859, dopo le battaglie di S. Martino e di Solferino, salutò, stringendo per la prima volta il Tricolore, l'alba del risorgimento nazionale; quella cui il 4 novembre 1918 levammo l'inno di grazie per l'eroica trionfale rivendicazione dei nostri naturali confini; quella che sorride benigna al suo popolo, che guarda e protegge la nostra città.

Adolfo Temperini

## CRONACA

L'8 maggio ricorre da noi la festa della Madonna del Soccorso, e tutti gli anni si organizzano trattenimenti popolari che richiamano molta gente anche dei paesi vicini.

Quest'anno non avremo che le funzioni religiose perchè alla nomina della Commissione non si è provveduto in tempo. La qualcosa noi vivamente deploriamo. Non così agivano i nostri antenati verso la Patrona della città.

Non sarebbe bene — dicasi — nominare la Commissione per i festeggiamenti dell'8 maggio sempre un anno prima e cioè nel giorno stesso della sacra ricorrenza?

**Mons. Vescovo** nostro, in seguito ad una improvvisa grave indisposizione, fu costretto sabato 26 a sottoporsi ad un atto operatorio che riuscì benissimo.

Domenica successiva, lunedì e martedì nella Chiesa di Maria SS. del Soccorso si fece un Triduo per la sollecita e completa sua guarigione.

Ai voti del clero e della cittadinanza uniamo i nostri fervidissimi.

**Unione operaia di mutuo soccorso.** — La presidenza ci comunica che, in occasione delle nozze Colombini-Tamanti, inviò al padre dello sposo e allo zio della sposa omaggi e felicitazioni. Atto doveroso questo, essendo il gr. uff. prof.

Pio Colombini e l'avv. Giuseppe Tamanti soci contribuenti onorari della benefica e fiorentina Associazione.

**Spedale di S. Maria della Croce.** — Il Direttore sanitario, dott. Vincenzo Quercioli, medico chirurgo reputatissimo, è in regolare permesso fino da ieri. A sostituirlo è stato chiamato il dott. Piero Alessandri, già simpaticamente noto a Montalcino per avervi ricoperta interinalmente la condotta medica della città.

**Il trasloco di un funzionario.** — Nella scorsa settimana partì da Montalcino per Colle d'Elsa, ivi trasferito, il nostro segretario comunale sig. Francesco Vitali.

Siamo dispiaciuti di avere perduto con lui un funzionario colto, integro, rispettabilissimo, un cittadino esemplare per dignità di vita.

A lui il nostro deferente saluto insieme ai migliori auguri.

**L'acqua potabile ad uso industriale.** — Il Podestà, visto il Regolamento per la concessione dell'acqua potabile ai privati e la tariffa relativa, che fissa i prezzi unici di L. 1 il metro cubo per il limite di consumo e L. 2 il metro cubo per le eventuali eccedenze sul limite stesso; ritenuta l'opportunità, anche in accoglimento di una analoga istanza presentata dal sig. Farnetani Emanuele, di praticare un prezzo ridotto per le concessioni d'acqua ad uso industriale, veduto il parere favorevole espresso dalla Consulta Municipale, analogamente a quanto ha stabilito il Comune di Siena per le concessioni d'acqua del genere;

*delibera:* A modificazione ed in aggiunta della tariffa suddetta, di stabilire il prezzo di L. 0,60 il metro cubo con un minimo di metri cubi 2 giornalieri di acqua, da concedersi soltanto per fabbriche di ghiaccio, acque gassose e pastifici, purchè venga installato apposito contatore per controllo dei consumi stessi richiamandosi in tutto il resto alle norme e condizioni stabilite dall'apposito Regolamento.

**Previsione di spese per opere pubbliche.** Il progetto tecnico relativo alla rinnovazione del lastrico delle vie principali della città, essendo stato approvato in linea tecnica anche dal superiore Ufficio del Genio Civile di Siena, Podestà e Consulta Municipale ne hanno preso atto tanto più che si è già sicuri di avere il contributo di lire 65,000 dall'Amministrazione Provinciale e quello di lire 59,500 dallo Stato.

La Consulta, su proposta del Podestà, ha approvato anche il progetto tecnico elaborato dall'illustre ing. comm. Guido Sarrocchi e dall'ing. Silvestro Nozzoli per la contemporanea costruzione della fognatura igienica della città nel complessivo ammontare di lire 880,000.

Detratti i contributi succitati, la spesa occorrente per le due importantissime opere di fognatura igienica e di rinnovazione del lastricato si aggirerà intorno al milione di lire.

Si è stabilito di far fronte alla spesa mediante apposito mutuo col Monte dei Paschi di Siena. In pari tempo si espletteranno le opportune pratiche con il superiore Ministero per ottenere il contributo sugli interessi nella misura del 4 per cento, a norma di Legge, trattandosi di due importanti e necessarie opere igieniche.

Nella deliberazione si nota come la finanza del Comune di Montalcino, giusta quanto emerge dai conti e dai bilanci, si trovi in ottime condizioni e che quindi, ancorchè il carico di ammortamento non venga ad essere cifra lieve, il bilancio di Montalcino può ben sopportare il necessario mutuo di un milione di lire.

Si fa in ultimo presente che da una rassegna finanziaria all'uopo eseguita si è potuto accertare che, dal maggior gettito dato dalle nuove imposte di consumo, dalla elencazione di alcune minori spese, le quali negli esercizi futuri più non graveranno in bilancio e da altre maggiori entrate di sicura realizzazione, si ha la certezza di poter far fronte all'ammortamento del mutuo da contrattarsi.

**L'albergo-ristorante "Il Giglio,"** è condotto fino da ieri — rammodernato — dal sig. Alfredo Leoncini, persona che dà pieno affidamento di ben trattare la vecchia clientela e la nuova che saprà fornarsi; e noi non gli saremo avari di una parola di plauso. Intanto, diamo al sig. Leoncini Alfredo il benvenuto e salutiamo l'amico sig. Pietro Capaccioli che con la soddisfazione nell'animo di avere conservato a Montalcino fino dalla morte dei genitori un Albergo di prim'ordine si ritira ora nel suo ridente villino sul viale Piero Strozzi, dove andremo qualche volta a trovarlo sicuri della sua ospitalità cortese e di poter gustare lo squisito brunello della nostra bella collina alla salute sua e dei suoi.

**La Fiera** di merci e bestiame qui a Montalcino avrà luogo giovedì 9. Fiera antica e rinomata.

## V A R I E

S. M. IL RE è a Reggio Calabria, accolto con imponenti dimostrazioni di affetto per assistere alla inaugurazione del monumento ai Caduti in guerra. Si recherà poi in Sicilia dove è pure atteso con grande entusiasmo, segno dell'attaccamento vivissimo delle due regioni, Calabria e Sicilia, al Re soldato che impera l'unità della Patria e la continuità della stirpe.

DALLA R. ACCADEMIA D'ITALIA sono state promosse le celebrazioni virgiliane, che avranno principio l'11 del corrente mese e si terranno in circa 40 delle nostre maggiori città da oratori designati dalla stessa Accademia.


L'UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO comprende — secondo il nuovo elenco — 250 senatori. Della Provincia senese vi figurano gli on. Luigi Callaini, Gino Sarrocchi e Nasini.

Non importa dimostrare — tanto è evidente — quanto sia dannoso sotto ogni punto di vista il fenomeno dell'urbanesimo cioè l'abbandono dei campi per la vita di città e quanto sia fallace la illusione che la città possa offrire migliori possibilità di vita, che non la campagna. Tutti quei coloni, che hanno abbandonato il podere per la città, hanno pagato a caro prezzo questo cambiamento e si sono dovuti amaramente pentire di avere lasciata la vita sana dei campi.

## Per la cura dei tubercolotici

Il comitato speciale per la tubercolosi, di che all'Art. 10 della Legge 20 maggio 1928, ha stabilito di procedere alla riapertura dei ruoli per la iscrizione dei medici da adibirsi alla cura a domicilio dei tubercolotici.

In conseguenza, quei medici residenti nel territorio della nostra Provincia, i quali non essendo già iscritti nei detti ruoli desiderino di esservi compresi, dovranno far pervenire al Consorzio Provinciale Antitubercolare di Siena (presso gli Uffici dell'Amministrazione Provinciale) entro il 29 maggio le loro domande in carta da bollo da L. 3, contenenti l'elenco dei titoli di studio, di quelli professionali ecc. posseduti, affinché le domande stesse possano essere poi prese in esame.

 **SAPPIASI** che i giornali non pubblicano annunci di morte, necrologie ed altro se tali pubblicazioni, essendo soggette a pagamento anche nei riguardi della tassa erariale, non vengono richieste dalle famiglie dei defunti. Tutto ciò, del resto, che è d'indole privata va pagato. L'Amministrazione

## Orazio Angelini

Il 19 del mese ora passato fu l'ultimo dei giorni suoi. Si spense certamente grato ai suoi generosi famigliari del tanto bene che durante la lunga malattia gli fecero.

Ricordando che ci fu compagno animoso ed entusiasta in tante lotte elettorali politiche e amministrative da noi combattute per la buona causa contro i partiti sovversivi, non possiamo non rimpiangerne la immatura dipartita.

Orazio Angelini fu consigliere ed assessore comunale e ricoprì con pieno sentimento di dovere e con lodevole assiduità alle adunanze, altre cariche pubbliche.

Purtroppo nel corso della vita ebbe delusioni e traversie, immancabili a chi dandosi al mondo affaristico non si guarda bene attorno. Ma si plachi lo spirito dell'amico estinto ed abbia eterna pace!

Il giorno 26 u. s. cessò di vivere a Siena, dove si trovava per cura amorosamente assistito dalla propria consorte, il signor

## Biagio Sacchi

Maresciallo magg. del RR. Carabinieri a riposo

La salma fu trasportata a Montalcino e qui ebbe commoventi funerali cui presero parte la Filarmonica e la rappresentanza del Ricovero di Mendicità essendo stato il Sacchi membro delle rispettive Commissioni amministrative. Vi intervennero pure la rappresentanza della Cooperativa Nuova, dell'Arma dei RR. Carabinieri, amici e conoscenti. Alla salma fu impartita l'assoluzione nella Chiesa parrocchiale di S. Egidio.

### RINGRAZIAMENTO

La vedova signora Ilda Filippi-Sacchi, i congiunti ed i parenti ringraziano sentitamente le buone persone che vollero associarsi al loro dolore e rendere un ultimo attestato di affetto all'estinto coll'accompagnarne la salma al cimitero.

## COMUNE DI MONTALCINO

### Stato Civile

UFFICIO I°.

Dal 1 al 30 Aprile 1930 - VIII

Matrimoni n. 4

Nati vivi n. 11. Nati morti 1.

Morti n. 13 di cui due non appartenenti alla popolaz. stabile del Comune.

.....  
GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti  
.....

Temperini Adolfo, *Direttore responsabile*

Montalcino, Prem. Tip. "LaStella,,

## PINOS

Che cos' é ?

Cenni storici interessanti.

Nella mitologia Druidica il Pinus - pinea consideravasi albero Sacro.

I cimbri chiamavano il pinolo « Kadir Tagliesin » (dono di Dio) - i gallici « Gras Duw » (grazia di Dio), per le sue virtù terapeutiche. - La scienza moderna scoperse nel seme del Pinus abbondanti Vitamine, l'industria ne separò il principio attivo ottenendo il Vitaminoleo e con questo unitamente a zucchero, cacao ed essenze diverse si formò la serie

PINOS { CIOCCOLATINI }  
          { CARAMELLE } AL PINOLO  
          { CONFETTI }

calmanti, rinfrescanti, digestivi, antisettici, correggono l'alto cattivo, l'odore del sigaro. Non sono una medicina ma una ghiottoreria asservita a pro della salute.

PROVATE! VENDESI OVUNQUE

Lire UNA - Astuccio doppio Lire DUE

Prodotti "PINOS,, Casoni 7 - Genova

## Albergo Ristorante "IL GIGLIO,,

condotto da ALFREDO LEONCINI

MONTALCINO (Siena)

Montalcino, città d'arte, delizioso soggiorno turistico e climatico, alt. 564 sul liv. del mare, a 5 chil. dalla insigne monumentale Abbazia di S. Antimo.

Albergo Ristorante "IL GIGLIO,, completamente rimodernato e provvisto di ogni comodità. Servizi per banchetti, sponsali ecc. a prezzi modicissimi.

Eccellente cucina, vini squisiti, ottimi, specialità il celebre Moscadello cantato dal Redi.

Condizioni speciali per famiglie e pensionanti.

Ricordiamo a tutti coloro che abbiano bisogno di qualsiasi stampato con sollecitudine, e che preferiscono un lavoro di buon gusto e risparmiare nella spesa, di ricorrere alla

## Prem. Tipografia "La Stella,,

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Deposito di stampati per amministrazioni, spedizioni ferroviarie, reparto rilegatoria - Si inviano preventivi a richiesta.